



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Il punto su ...



Beni culturali e turismo

ISFOL

Le monografie del CDS: Temi e strumenti

2004

ISSN 1129-1451

IL PUNTO SU

Beni culturali e turismo

Il punto su ... è una collana di fascicoli tematici a carattere documentale che focalizza l'attenzione su temi d'attualità nei settori della formazione, dell'orientamento e delle politiche sociali e comunitarie. La collana si rivolge ai referenti istituzionali del sistema della formazione, agli esponenti delle parti sociali, ai rappresentanti della pubblica opinione nonché agli utenti finali dei sistemi formativi/orientativi. Ogni fascicolo si articola in *Contesto europeo, Focus tematico nazionale, Normativa, Bibliografia, Informazioni utili*. Lo scopo è di fornire un'informazione puntuale e sintetica, pertanto i fascicoli non sono esaurienti rispetto alle tematiche affrontate, per i cui aspetti di approfondimento si rimanda ai settori Isfol di riferimento. I fascicoli sono realizzati in attuazione del Programma Operativo Nazionale ATAS Ob. 1 Asse 1 Misura 1.4.

Direzione scientifica della collana: *Isabella Pitoni*

Coordinamento redazionale: *Chiara Carlucci*

Sono autori del testo: *Valeria Cioccolo, Paola Furfaro, Silvia Mussolin, Paola Piras*

Progetto grafico della copertina: *Mario DeHoratis*

Volume chiuso nel mese di ottobre 2004

INDICE

CONTESTO EUROPEO p. 4

CONTESTO NAZIONALE p. 6

NORMATIVA p. 10

BIBLIOGRAFIA p. 13

LINKS UTILI p. 17

CONTESTO EUROPEO

Il processo di integrazione europea, storicamente orientato verso l'economia e il commercio, ha progressivamente ampliato il suo campo di competenza al fine di far partecipare i cittadini in maniera più concreta allo sviluppo dell'Unione. Cultura e patrimonio sono infatti una delle ricchezze dell'Europa, un elemento centrale dell'identità dei suoi territori, nonché fonte di attività economiche e di nuovi posti di lavoro. In questo contesto, il turismo rappresenta una fetta importante del PIL europeo. Inoltre, il binomio turismo/cultura può concorrere a ridurre l'isolamento di determinate zone e favorirne lo sviluppo, contribuendo ad avvicinare le persone e a cancellare le frontiere. Turismo e cultura sono pertanto presenti negli interventi strutturali, e numerosi programmi dispongono di un asse specificamente dedicato allo sviluppo di infrastrutture o di progetti relativi al turismo e alla tutela del patrimonio.

Tuttavia, per molto tempo essi non sono stati oggetto di una politica particolare, ma nel corso degli anni, l'UE ha progressivamente elaborato un insieme di norme direttamente applicabili al settore culturale o di forte impatto su tale ambito.

L'articolo 22 della Carta dei diritti fondamentali prevede che "l'Unione rispetti la diversità culturale, religiosa e linguistica"¹. Il Trattato di Maastricht², adottato nel 1992, estende le competenze dell'Unione alla cultura: introduce un nuovo capitolo "Cultura" (articolo 151) e prevede, nella parte dedicata ai «Principi» dell'azione comunitaria, che l'Unione contribuisca "ad un'istruzione e ad una formazione di qualità e al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri" (articolo 3, paragrafo q). Nell'esercizio delle sue nuove competenze, l'Unione interviene soltanto se e nella misura in cui gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere sufficientemente realizzati dagli Stati membri (articolo 5). L'azione comunitaria non si sostituisce quindi all'azione degli Stati, ma la integra al fine di incoraggiare la cooperazione culturale.

Il capitolo "Cultura" del Trattato stabilisce inoltre che "la Comunità tiene conto degli aspetti culturali nell'azione che svolge a norma di altre disposizioni del presente trattato, in particolare ai fini di rispettare e promuovere la diversità delle sue culture " (paragrafo 4 dell'articolo 151).

Negli ultimi dieci anni, il sostegno europeo alla cooperazione culturale ha assunto forme diverse: azioni sperimentali condotte dalla Commissione sono state seguite, tra il 1996 ed il 1999, da tre programmi settoriali che coprono le arti vive, di plastica o visive, il patrimonio ed il libro (Kaléidoscope, Raphaël ed Ariane); tra il 1990 ed il 2000, più di 12.000 operatori sono stati associati ai 2500 progetti culturali sostenuti dall'Unione.

¹ Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, avviata durante i lavori del Consiglio europeo di Colonia, 3-4 giugno 1999 e proclamata in occasione del Consiglio europeo di Nizza (7-10 dicembre 2000).

² Trattato sull'Unione europea entrato in vigore il 1 novembre 1993.

Con il programma-quadro "Cultura 2000", istituito per 5 anni (2000-2004) sulla base del nuovo articolo 151 del trattato di Maastricht, l'Unione adotta un nuovo approccio per la sua azione culturale, incoraggiando la cooperazione tra gli attori culturali per contribuire alla messa in atto di uno spazio culturale comune agli europei, per sviluppare la creazione artistica e letteraria, la conoscenza della storia e delle culture europee, la loro diffusione internazionale, la valorizzazione del patrimonio d'importanza europea e il dialogo interculturale e l'integrazione sociale. Dall'entrata in vigore del trattato di Amsterdam (maggio 1999), l'Unione europea svolge una reale politica per l'occupazione (articoli 125 e seguenti del trattato), occupazione che costituisce una questione di interesse comune per tutti gli Stati membri. L'Unione ha così adottato la Strategia Europea per l'Occupazione, che sottintende anche attività europee relative alla formazione delle risorse umane nel settore culturale (coinvolgendo quindi anche gli operatori culturali). La formazione avviene principalmente grazie al Fondo sociale europeo (FSE): le azioni di formazione dell'Unione europea risultano altresì a favore di professioni interessate dall'azione culturale; ad esempio, il programma Gioventù è volta anche ad incoraggiare la realizzazione di progetti culturali da parte dei giovani europei, il programma di conservazione e di promozione delle lingue minoritarie o regionali partecipa anch'esso alla formazione del patrimonio culturale. La cultura è stata inoltre identificata come uno dei settori strategici capaci di far raggiungere alle regioni in ritardo di sviluppo una maggiore coesione economica e sociale. A tal fine, l'Unione europea si serve dei Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Strumento finanziario di orientamento della pesca e Fondo europeo di orientamento e di garanzia in agricoltura): tali fondi disponibili per lo sviluppo regionale costituiscono la parte più consistente del bilancio europeo destinata alla cultura. La Commissione, nei suoi orientamenti per il periodo 2000-2006, ha richiesto agli Stati membri di favorire lo sviluppo culturale come potenziale di creazione di posti di lavoro. Infatti, come già sottolineato, la cultura permette ad un territorio non solo di ribadire la sua identità, ma anche di sviluppare il suo potenziale turistico. Inoltre, la creazione di posti di lavoro nel settore culturale non va trascurata, in quanto contribuisce allo sviluppo di determinate attività come i servizi di collegamento ed i media.

CONTESTO NAZIONALE

Come universalmente noto, il nostro Paese è caratterizzato da un'eccezionale concentrazione di beni artistici, storici e paesaggistici di grande valore. Non si tratta di sole opere d'arte scultoree o pittoriche conservate negli innumerevoli musei, chiese e palazzi pubblici e privati, di eccellenze architettoniche o dei siti archeologici che rendono unici i nostri centri, ma di un altrettanto ricco patrimonio culturale, diffuso in modo capillare su tutto il territorio nazionale, composto di borghi, castelli, pievi, conventi, giardini che vengono, spesso a torto, definiti "minori" a causa della loro scarsa notorietà o della lontananza dai percorsi turistici più tradizionali³. Proprio per questo suo carattere indiscutibile, l'Italia è sempre stata in prima fila nelle politiche di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio culturale; nelle nostre città permangono stratificazioni di stili, assetti urbanistici, arte, che sono la testimonianza della continuità dell'evoluzione della nostra cultura e civiltà, talmente radicate nella storia stessa del paese in modo da permanere ancora oggi. Fino a non molto tempo fa i grandi temi della cultura erano riservati al dibattito tra pochi addetti ai lavori e intellettuali illuminati. Gran parte delle decisioni venivano prese all'interno della pubblica amministrazione, senza che vi fosse attenzione da parte dell'opinione pubblica e del mondo politico. Proprio da questo punto di vista, tuttavia, qualcosa è cambiato negli ultimi anni; lo dimostra il dibattito che ha accompagnato due importanti provvedimenti di legge come il nuovo Codice dei Beni Culturali e la riforma del relativo Ministero. Comincia quindi a farsi strada la consapevolezza che le politiche culturali sono una parte non secondaria della sfera della programmazione pubblica, delle strategie di welfare e di quelle per lo sviluppo economico locale di cui possono, anzi, andare a costituire un asse portante. Inoltre, altri due elementi sembrano affermarsi con chiarezza: l'elasticità della domanda di cultura anche rispetto ad altri comparti economici e la coabitazione delle responsabilità e dei ruoli delle istituzioni. I dati più recenti dimostrano che il settore della cultura non ha risentito in maniera particolare della crisi del 2003, anzi ha tenuto piuttosto bene: sale l'interesse verso le città d'arte, anche quelle "minori" e meno battute dal turismo di massa, il cui peso in percentuale passa dal 53 al 61 % sul totale del turismo culturale. Il settore sta "reggendo", anche rispetto agli altri comparti, e si dimostra protagonista del rinnovamento delle città, capaci di attrarre milioni di visitatori. La cultura deve essere considerata perciò, la vera carta vincente del Paese ed appare chiara l'inderogabilità di una concreta collaborazione fra lo Stato, le Regioni, gli Enti locali in materia di politiche di tutela e valorizzazione dei beni culturali. Questo non viene solo stabilito espressamente dalla Costituzione

³ CENSIS, *Rapporto 2003*, Milano, Franco Angeli, 2003. Cfr. in part. pp. 359-365.

(cfr. i combinati disposti degli artt. 9 e 114)⁴, ma anche perché intorno agli obiettivi indicati, si giocano responsabilità e linee d'azione intrinsecamente correlate tra più settori d'intervento (i temi della sicurezza, della mobilità, della ricerca, della spesa pubblica, dell'educazione) e tra livelli di programmazione diversi: si pensi a come sulle politiche di sviluppo locali influisca, ormai in modo determinante, lo scenario operativo dell'Europa.

Questa nuova consapevolezza, insieme alla necessità di accrescere il dialogo con i cittadini e le imprese, è stato l'elemento forse di maggiore significato della Conferenza Nazionale degli Assessori alla cultura e al turismo di comuni, province, regioni, comunità montane e dei gestori dei servizi pubblici, tenutasi fra il 28 febbraio e il 1 marzo del 2003 a Firenze: oltre mille fra sindaci, presidenti di regioni e province, assessori, manager pubblici, imprenditori, rappresentanti delle associazioni di volontariato, docenti, si sono riuniti per definire nuove strategie di sviluppo, centrate sui bisogni e le vocazioni che emergono dai cittadini e dalle realtà locali. La Conferenza si proponeva di evidenziare i nodi principali, le strategie, gli interventi a favore della cultura e del tempo libero finalizzati allo sviluppo del territorio, mettendo in luce le prospettive e gli orientamenti per conseguire nuovi traguardi di programmazione e di innovazione normativa. Una conferenza ricca di spunti, di idee, supportata da ricerche, studi e messa in evidenza di progetti e casi di eccellenza, che hanno arricchito le analisi e portato a proposte concrete codificate nell'elaborazione del *Patto per la cultura*⁵: fra gli assunti principali del documento si ribadisce l'impegno comune a rafforzare i valori della cultura quale base fondamentale di ogni processo di sviluppo democratico e civile, il perseguimento, attraverso la cultura e il turismo, del benessere dei cittadini e delle giovani generazioni, la promozione dello sviluppo sostenibile delle città e la valorizzazione del patrimonio di storia, arte, spettacolo, tradizioni e bellezze paesaggistiche, attraverso nuove logiche di gestione e promozione.

La Conferenza di Firenze ha segnato un'altra importante novità. Per la prima volta sono state ricongiunte le politiche e le problematiche culturali con quelle turistiche. Assessori di entrambi i settori si sono riuniti in una comune piattaforma di lavoro; si tratta di un segnale preciso per un ripensamento di alcune scelte e priorità nella programmazione economica del paese. I segnali di sofferenza dell'industria e del commercio si avvertono in tutti i settori; è logico ritenere, quindi, che occorra rilanciare la produttività del «sistema Italia» investendo di più in settori come i beni culturali, la ricerca, il turismo che possono fare da volano anche ad altri comparti e creare nuove

⁴ Art. 9: “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”; Art. 114: “La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni, e dallo Stato. I Comuni, le Province, le Città Metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione”.

⁵ *Patto per la cultura*, Firenze, 28 febbraio - 1 marzo 2003.

Reperibile al link: <http://www.lecittadellacultura.it/atti_doc.htm>.

forme di consumo e occupazione. Già oggi il valore del turismo sul PIL nazionale è del 5,6%, e quello del solo turismo culturale contribuisce per l'1,3% e copre ormai da solo il 25% di tutta l'economia turistica.

Da alcuni anni si parla di capitalismo culturale: l'incremento della domanda legata alla fruizione dei beni culturali sta generando infatti un grande fermento, che si manifesta attraverso il protagonismo di alcuni enti locali ed imprenditori privati i quali nella valorizzazione del patrimonio storico-artistico intravedono un importante fattore di sviluppo ed arricchimento. Attualmente, tuttavia, gran parte delle concrete iniziative di successo realizzate in questo ambito, si concentrano in particolare nel Centro Italia, mentre nel resto del Paese i progetti vengono messi in atto in maniera assai più sporadica. In particolare, si evidenzia come le aree più dinamiche in questo senso siano quelle in cui agiscono altri fattori di fondo caratterizzanti la cornice generale, ma che con le iniziative imprenditoriali di recupero e fruizione dei beni culturali sono strettamente correlate. Senza tali fattori, i beni storici, pur valorizzati, sono insufficienti ad attrarre flussi turistici importanti, che a loro volta possano dar vita ad un indotto consistente. In particolare, tali fattori si sostanziano:

- nell'esistenza di una politica complessiva di forte valorizzazione qualitativa della matrice storica e ambientale del territorio;
- nella presenza di iniziative pubbliche e private volte alla valorizzazione delle produzioni tipiche locali; nella diffusione di una cultura amministrativa e imprenditoriale dinamica che sia consapevole della necessità di puntare sulla qualità (più che la quantità) dell'organizzazione dell'offerta dei servizi;
- nella buona accessibilità del territorio resa possibile dalla realizzazione di infrastrutture e servizi altamente fruibili e nello stesso tempo non invasivi nei confronti dell'ambiente.

Il patrimonio storico-culturale rappresenta, in particolare per il Mezzogiorno, una delle grandi risorse e quindi un fattore di potenziale vantaggio competitivo in grado di innescare e alimentare i suddetti processi di sviluppo. L'evoluzione di tali potenzialità può costituire uno degli elementi di rottura ai fini della diversificazione e della specializzazione produttiva delle regioni meridionali. Il Mezzogiorno è infatti dotato di risorse potenziali per la crescita di filiere produttive legate al turismo culturale e all'intera industria culturale in senso lato. Attualmente, la maggiore disponibilità rispetto al passato di fondi nazionali per investimenti sulle risorse culturali garantisce la capacità di far fronte autonomamente alle situazioni di "emergenza", mentre le risorse comunitarie⁶ possono concentrarsi su interventi fortemente collegati a obiettivi di sviluppo. L'obiettivo assunto come riferimento per la strategia specifica del QCS mira quindi ad evidenziare e a stabilire il legame

⁶ In base al QCS, declinato nell'asse II dei singoli POR regionali nelle Regioni dell'Obiettivo 1, e ai Docup delle Regioni Obiettivo 2, le risorse finanziarie per il settore della cultura per il periodo 2000-2006 ammontano a poco meno di 3,6 milioni di Euro.

stretto fra tutela e valorizzazione del patrimonio e occasioni di sviluppo di attività produttive sul territorio. Gli interventi previsti sono attuati all'interno dei programmi operativi regionali (POR), secondo un approccio caratterizzato da forte partenariato istituzionale fra l'Amministrazione centrale, le Regioni e le altre amministrazioni e i soggetti interessati a livello nazionale e locale. L'attuazione degli interventi avviene in via prioritaria attraverso progetti integrati, strumenti maggiormente in grado di coniugare gli aspetti di valorizzazione delle risorse culturali allo sviluppo di un territorio e all'attivazione di processi di crescita. Nell'ambito dei POR, i progetti di intervento sono selezionati sulla base di criteri idonei a garantire la qualità dei progetti stessi e la massimizzazione dell'impatto sullo sviluppo locale. Tutto ciò attraverso, ad esempio, il prolungamento della stagione turistica e il riequilibrio dei flussi turistici su più aree, il miglioramento del capitale umano locale, il partenariato e il cofinanziamento (in relazione, ad es., alla condivisione fra un certo numero di soggetti locali).

Serve una strategia nazionale che rafforzi il nostro sistema di valorizzazione e di offerta, e la rilevanza sociale di un simile impegno è evidente soprattutto in alcuni contesti di marginalità come appunto il Mezzogiorno, nell'ottica di contrastare degrado e sottosviluppo. Un'occasione straordinaria viene perciò dai Fondi dell'Unione europea. La sfida del rinnovamento e della qualità urbana, valorizzando le vocazioni e le identità, è possibile anche grazie alle risorse messe a disposizione da Urban II (2000-2006): si tratta di 265 milioni di Euro, di cui 115 sono Fondi comunitari, mentre il resto proviene da Stato, Regioni, Enti locali e privati, da impegnare in diversi settori di intervento (dal recupero delle periferie e dei centri storici ai trasporti e all'ambiente). Le cifre messe a disposizione sono ragguardevoli, e la sfida più grande risulta essere proprio quella di riuscire ad impiegarle entro i limiti di tempo indicati per evitare che i successivi finanziamenti vengano ridotti. Non bisogna dimenticare, infatti, che con l'allargamento dell'UE ai Paesi dell'Est (dove non mancano aree in cui il ritardo di sviluppo è anche maggiore rispetto a quello del Sud Italia), i Fondi destinati al nostro Paese verranno verosimilmente ridimensionati.

NORMATIVA

SEZIONE EUROPEA

Trattato che istituisce la Comunità europea, versione consolidata, Titolo XII, art. 151, G.U.C.E., C 325, del 24/12/2002

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Risoluzione del Consiglio del 26 maggio 2003 sugli aspetti orizzontali della cultura: aumento delle sinergie con altri settori e azioni comunitarie e scambio di buone prassi per quanto concerne le dimensioni sociale ed economica della cultura, G.U.C.E., C 136, del 11/06/2003, pp. 1 – 2*

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Risoluzione del Consiglio del 19 dicembre 2002 relativa all'attuazione del piano d'azione concernente la cooperazione europea nell'ambito della cultura: valore aggiunto europeo e mobilità delle persone e circolazione delle opere nel settore culturale, G.U.C.E., n. C 013, del 18/01/2003 pp. 5 – 7*

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Risoluzione del Consiglio del 25 giugno 2002 su un nuovo piano di lavoro concernente la cooperazione europea nell'ambito della cultura, G.U.C.E., C 162, del 06/07/2002 pp. 5 – 7*

PARLAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA, *Decisione n. 508/2000/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 febbraio 2000, che istituisce il programma «Cultura 2000», G.U.C.E., L 63 del 10/03/2000 pp. 1 – 9 [modificato: Decisione n. 626/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, che modifica la decisione n. 508/2000/CE che istituisce il programma "Cultura 2000" (Testo rilevante ai fini del SEE), G.U.U.E., L 99, del 03/04/2004 p. 3]*

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Risoluzione del Consiglio del 20 gennaio 1997 concernente l'integrazione degli aspetti culturali nelle azioni della Comunità (97/C 36/04), G.U.C.E., C 36, del 05/02/1997 pp. 4 – 5*

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Risoluzione del Consiglio del 20 novembre 1995 sulla promozione delle statistiche in materia di cultura e di crescita economica, G.U.C.E., C 327, del 07/12/1995, p. 1*

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Conclusioni del Consiglio, del 10 novembre 1994, in merito alla comunicazione della Commissione su l'azione comunitaria nel settore culturale, G.U.C.E., C 348, del 09/12/1994 pp. 1 – 2*

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Conclusioni del Consiglio, del 17 giugno 1994, relative all'elaborazione di un piano d'azione comunitario nel settore del patrimonio culturale, G.U.C.E., C 235, del 23/08/1994 p. 1*

SEZIONE NAZIONALE

Legge n. 14, del 3 febbraio 2003, *Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2002, [in part. art. 27]*

Legge n. 3, del 16 gennaio 2003, *Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione, [in part. art. 6]*

Legge n. 264, del 8 novembre 2002, *Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali e lo sport*

Legge n. 39, del 1 marzo 2002, *Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2001,*

Legge costituzionale n. 3, del 18 ottobre 2001, *Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione*

Legge n. 29, del 23 febbraio 2001, *Nuove disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali*

Legge n. 513, del 21 dicembre 1999, *Interventi straordinari nel settore dei beni e delle attività culturali*

Legge costituzionale n. 1, del 22 novembre 1999, *Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle Regioni*

Decreto legislativo n. 490, del 29 ottobre 1999, *Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352*

Legge n. 237, del 12 luglio 1999, *Istituzione del Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee e di nuovi musei, nonché modifiche alla normativa sui beni culturali ed interventi a favore delle attività culturali*

Decreto Legislativo n. 368, del 20 ottobre 1998, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*

Legge n. 209, del 16 giugno 1998, *Ratifica ed esecuzione del trattato di Amsterdam che modifica il trattato sull'Unione europea, i trattati che istituiscono le Comunità europee ed alcuni atti connessi, con allegato e protocolli, fatto ad Amsterdam il 2 ottobre 1997.*

Decreto Legislativo n. 112, del 31 marzo 1998, *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*

Legge n. 352, del 8 ottobre 1997, *Disposizioni sui beni culturali*

Legge n. 134, del 23 maggio 1997, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67 (Pubblicato nella Gazz. Uff. del 26 marzo 1997, n. 71), recante disposizioni urgenti per favorire l'occupazione*

Legge n. 85, del 22 marzo 1995, n. 85 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, recante misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse*

Decreto legge n. 41, del 23 febbraio 1995, *Misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse*

Legge n. 237, del 19 luglio 1993, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, recante "Interventi urgenti in favore dell'economia" - Norma di interesse per il settore beni e attività culturali.*, [in part. 7]

Legge n. 4, del 14 gennaio 1993, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 novembre 1992, n. 433, recante misure urgenti per il funzionamento dei musei statali. Disposizioni in materia di biblioteche statali e di archivi di Stato*

Decreto del Presidente della Repubblica n. 805, del 3 dicembre 1975, *Organizzazione del Ministero per i beniculturali e ambientali*

Decreto Legge, n. 657, del 14 dicembre 1974, *Istituzione del Ministero per i beni culturali e per l'ambiente*

BIBLIOGRAFIA

Accettura B., *I beni culturali tra ordinamento europeo e ordinamenti nazionali*, "AEDON", n. 2, 2003.

Antonioli Corigliano M., *L' osservatorio turistico: obiettivi, metodologie, strumenti*, Milano, EGEA, 2000

Balducci A., *La nuova centralità: effetti ed esiti della pianificazione di stato*, in: BELLICINI L. (a cura di), *La costruzione della città europea negli anni '80*, Cresme-Credito Fondiario, Roma, 1991

Barucci P., (a cura di), *Nono rapporto sul turismo italiano 2000*, Firenze, Mercury, 2000

Beeho A.J., Prentice R.C., *Conceptualising the experiences of heritage tourists. A case study of New Lanark World Heritage Village*, in "Tourism Management", Vol. 18, n. 2, 1997, pp. 75-87
Beni culturali e imprese. Una collaborazione "virtuosa" tra pubblico e privato, Editori Riuniti, Roma 2002

Bianchini F., Parkinson M., *Cultural Policy and urban regeneration. The West European*

Bianchini P., *Cultura e sviluppo del territorio: un quadro delle professioni emergenti*, in "Economia della Cultura", n. 1, 2002, pp. 7-18.

Billie Hansen T., *Measuring the value of culture*, "Cultural Policy", 1, (1995), n. 2

Bramanti A., Maggioni M. (a cura di), *La dinamica dei sistemi produttivi territoriali: teorie, tecniche, politiche*, Franco Angeli, Milano 1997

Camagni R. (a cura di), *Economia e pianificazione della città sostenibile*, Il Mulino, Bologna 1996

Cappellari R., Comacchio A., *I lavori nel turismo. Professioni, competenze, opportunità*, Milano, Franco Angeli, 2000

Cappelli R., *Politiche e poietiche per l'arte*, Electa, Milano 2002.

Caroli G., *Il sistema di governo dello sviluppo economico del territorio*, Sole 24 Ore, Milano 2002

Carta M., *L'armatura culturale del territorio. Il patrimonio culturale come matrice di identità e strumento di sviluppo*, Franco Angeli, Milano 1999

Carta M., *Pianificare nel dominio culturale. Strutture e strategie per l'armatura culturale in Sicilia*, Dct, Palermo 2003

Catani M., Ricci F., (a cura di), *Progettare i servizi per l'impiego nel turismo: dalla sperimentazione alle buone pratiche*, Milano, Franco Angeli, 2000

CENSIS, *Rapporto 2003*, Milano, Franco Angeli, 2003

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI, *Carta dell'etica del turismo culturale*, Osservatorio europeo sul turismo culturale, European University, Ravello 1999.

CENTRO STUDI TCI, *Turismo e occupazione nel Mezzogiorno. Dal sommerso allo sviluppo, una strategia per il rilancio del settore: anno 1998*, Milano, TCI, 1998

Congzon V. *Focus: Cultural Tourism and its Impact. The Philippine Experience* in "SPAFA Journal", vol. 5, n.2-3, 1995, pp. 13-42

Costa P., Manente M., *Economia del turismo. Modelli di analisi e misura delle dimensioni economiche del turismo* Milano, Touring Club Italiano, 2000

D'Angelo M., Vesperini P., *Cultural Policies in Europe: methods and practice of evaluation*, Council of Europe, Strasbourg 2000

Dall'Ara G., Montaguti L., *Comunicazione e marketing. Nuove idee per la formazione turistica*, Milano, Franco Angeli, 2000

Deidda D. (a cura di), *Patti territoriali e agenzie di sviluppo*, Formez, Roma 2001.

Dematteis G., *Regioni geografiche, articolazione territoriale degli interessi e regioni istituzionali*, in "Stato e mercato", n. 27, 1989, p. 449

ENTE BILATERALE NAZIONALE TURISMO, *L'analisi dei fabbisogni formativi e professionali del settore del turismo : le regioni del Mezzogiorno*, Milano, Franco Angeli, 2001

EUROPEAN COMMISSION, *1° Report on the consideration of cultural aspects in European Community Action*, Brussels 1996

EUROPEAN COMMISSION, *A European Community Strategy to Support the Development of experience*, Manchester 1993

FEDERCULTURE, *La valorizzazione del patrimonio culturale per lo sviluppo locale*, Touring Club Italiano, Roma 2002

Frost-Kumpf H.A., *Cultural District Handbook*, Americans for the Art, 1998

Fusco Girard L., Cerreta M., *Il patrimonio culturale: strategie di conservazione integrata e valutazioni*, "Economia della Cultura", 11 (2001), n. 2.

Girard L.F., Nijkamp P., *Le valutazioni per lo sviluppo sostenibile della città e del territorio*, Franco Angeli, Milano 1997

Goodwin H., *Tourism, Conservation and Sustainable Development*, International Institute for Environment and Development, London 1998

GRUPPO PARLAMENTARE PSE – PARLAMENTO EUROPEO, *L'Unità delle diversità - La cooperazione culturale nell'Unione Europea*, Firenze 2001

Hawass Z., *Site management: the response to tourism*, in "Museum international", n. 200, 1998.

Healy R., *Tourism Merchandise as a Means of Generating Local Benefits from Ecotourism*. in Hue Final Report, vol III, Paris 1995

ICOMOS, *Historic cities and sustainable tourism: the protection and promotion of the world's heritage*, ICOMOS UK Conference, Bath, 4-6 October 1995, London 1995

ICOMOS, WORLD MONUMENT FUND (a cura di), *Innovative Approaches to Policy and Management of Archaeological Sites*, Sessione di lavoro, *World Archaeological Congress*, Washington, 2003.

Inskeep E., *Guide for Local Authorities on Developing Sustainable Tourism*. WTO, Madrid 1998

ISFOL, *Area turismo, ospitalità e tempo libero. Isfol orienta: manuale per gli operatori*, Milano, Franco Angeli, 2003.

Landi S. (a cura di), *I sistemi turistici locali per lo sviluppo di turismo e ospitalità nel Mezzogiorno*, Roma, Confindustria, 2003

Lindberg K., Mccool S., Stankey G., *Rethinking Carrying Capacity*. in "Annals of Tourism Research", 24 (1997) n.2, pp. 461-465

Manzi E., Manzi G., *Guida pratica alla legge 488. Industria e turismo*, Milano, Il Sole 24 Ore, 2000

Marranghello L., *La riforma del turismo (Legge 29 marzo 2001, n. 135). La disciplina delle linee guida e il ruolo delle regioni, le funzioni dei comuni, la nuova definizione di impresa turistica, i sistemi turistici locali, il fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica, il prestito turistico, la carta dei diritti del turista*, Viareggio, SAL editoriale, 2001

Mazzette A., (a cura di), *Modelli di turismo in Sardegna tra sviluppo locale e processi di globalizzazione*, Milano, Franco Angeli, 2002

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, *I progetti integrati: dal QCS all'iniziativa regionale*, Roma 2000

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, *I progetti integrati territoriali alla prova dell'attuazione*, Agrigento, 6/7 febbraio 2003.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, *I progetti Integrati incentrati sui beni culturali*, Roma, 2003

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, *Linee Guida per la gestione innovativa dei Beni Culturali. Indagine sui modelli di gestione. I Rapporto*, Roma, 2003.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, *Rapporto 2000 –Politiche, iniziative e progetti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali*, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma 2001

Misiani A., Savarese N., *Il ruolo del patrimonio culturale nello sviluppo locale, Patrimonio culturale e partenariato interregionale nel Mediterraneo*, Conferenza internazionale, Palermo 14-15 novembre 2003.

Palmieri S. (a cura di), *2° rapporto sul Mezzogiorno: scenari, dinamiche del lavoro e dell'impresa*, Roma, Ires, 2002

Poeta S. (a cura di), *L'analisi dei fabbisogni formativi e professionali del settore del turismo*, Milano, Franco Angeli, 2000

Savelli A., *Sociologia del turismo*, Milano, Franco Angeli, 1998

Settis S., *Italia S.p.a.*, Einaudi, Torino 2002

Tola P. (a cura di), *Governare lo sviluppo locale: le aree protette marine della Sardegna*, Roma, Formez, 2003

Turchi F., *Elementi di economia per l'analisi costi-benefici*, Milano, Franco Angeli, 2003

Valentino P. A., *Le trame del territorio. Politiche di sviluppo dei sistemi territoriali e distretti culturali*, Sperling & Kupfer Editori, Milano 2003

INFORMAZIONI UTILI

AEIDL - Association européenne pour l'information sur le développement Local

260 Chaussée Saint-Pierre. B-1040 Bruxelles
Tel: +32-2-736 49 60 - Fax +32-2-736 04 34
<http://www.aeidl.be> email: aeidl@aeidl.be

CENSIS – Centro studi investimenti sociali

Piazza di Novella, 2 – 00189 Roma
Tel: + 39 06 86911 – Fax: + 39 06 86211367
<http://www.censis.it>

CUEBC - Centro universitario europeo per i beni culturali

Villa Rufolo – 84010 Ravello
Tel: +39 089 857669 – Fax: +39 089 857711
<http://www.cuebc.amalficoast.it> email: univeur@tiscali.it

EBNT – Ente bilaterale nazionale unitario del settore turismo

Via Lucullo, 3 – 00187 Roma
Tel: +39 06 42012372 – Fax: +39 06 42012404
<http://www.ebnt.it> email: info@ebnt.it

ENIT – Enta nazionale italiano per il turismo

Via Marghera, 2/6 – 00185 Roma
Tel: +39 06 49711 – Fax: +39 06 2463379
<http://www.enit.it> email: sedecentrale@enit.it

EURADA – European association of development agencies

Avenue des Arts 12 Bte 7 B-1210 BRUSSELS
Tel: +32 2 2184313 - Fax: +32 2 2184583
<http://www.euradata.org> email: info@eurada.org

FEDERCULTURE – Federazione servizi pubblici cultura turismo spazio tempo libero

Piazza Cavour, 17 – 00183 Roma
Tel: +39 06 32697511 – Fax: +39 06 32120269
<http://www.federculture.it> email: rete@federculture.it

Formez

Via Salaria, 229 – 00195 Roma
Tel: + 39 06 84891
<http://www.formez.it> email: sviluppolocale@formez.it

Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento per le politiche di sviluppo

Via XX Settembre, 97 - 00187 Roma
Tel: + 39 06 47613355/47613121 - Fax: +39 06 483644
<http://www.dps.tesoro.it> email: dps.segreteria@tesoro.it

Ministero per i Beni e le Attività culturali

Via del Collegio Romano, 27 – 00186 Roma

Tel: + 39 06 47231

<http://www.beniculturali.it>

Rete per lo sviluppo delle economie territoriali

Tel: +39 06 684251 Fax: +39 06 68802433

<http://www.re-set.it> email: redazione@re-set.it

SviluppoItalia

Via Calabria, 46 – 00187 Roma

Tel: 848886886

<http://www.sviluppoitalia.it> email: infosviluppoitalia.it

TCI - Touring Club Italiano

Via Varese, 11 - 21047 Saronno (Va)

Tel: +39 02 964161 – Fax: +39 02 9608247

<http://www.tci.it> email: tci@tci.it